

Gioca i soldi ai videopoker e s'inventa una rapina

S. MICHELE MONDOVI

Che quella rapina avvenuta di sera a San Michele Mondovì - senza testimoni, al buio, su una strada provinciale dove in quel momento non passava nessuno - non tornasse, gli inquirenti l'avevano capito fin da subito. Ma la conferma è arrivata quando la presunta vittima dell'aggressione (un giovane di San Michele), messo di fronte alle incongruenze del suo racconto, è crollata davanti ai carabinieri. Confessando di essersi inventato tutto. Quei soldi che sarebbero stati il bottino della presunta rapina, 100 euro, in realtà il giovane se li era giocati tutti al videopoker. Confessarlo alla famiglia? Troppa vergogna. Meglio scaricare ogni responsabilità sui ladri che non ci sono. Secondo il suo racconto: erano due, su un'auto che seguiva la sua e aveva iniziato a fare i fari per indurlo a fermarlo. Accostata l'auto, uno dei due gli avrebbe intimato di consegnargli il portafogli per poi fuggire. Tante incongruenze: i ladri, anziché prendere la provinciale fuggono in una stradina di campagna; la vittima non prende la targa della vettura dei ladri e anziché allertare subito il «112», va a casa e convince il fratello ad accompagnarlo in caserma, dove poi sporge denuncia. Il giovane è stato denunciato alla Procura di Cuneo per simulazione di reato e procurato allarme. [c. v.].